

## Sintesi dei tavoli - Sala E

Famiglia referente: *coniugi Bruno e Mariuccia Nipote*

### 1) IL NARRARSI

«La Bibbia è popolata di famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza, ma anche con la forza della vita che continua (cfr. Gen 4), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa con l'Agnello (AL 8). Non si può capire la famiglia cristiana se non alla luce dell'infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo [...] vivente che è presente in tante storie d'amore (AL 59)».

**Tutti noi veniamo da una famiglia. Racconta la tua storia e la tua esperienza di famiglia. È stata un'esperienza di gioia?**

### RISPOSTA

#### 1- Il Narrarsi

Nel raccontarsi molti riportano di aver fatto un'esperienza prevalente di gioia. Confessano che spesso non sono mancati i momenti di dolore e le prove ma che è sempre stata fondamentale la testimonianza dei genitori.

Alcuni sottolineano l'importanza della preghiera e pochi individuano con chiarezza che l'artefice di questa gioia è la presenza viva di Gesù nelle relazioni coniugali e familiari. Alcuni tristemente riconoscono di non avere avuto una testimonianza di fede in famiglia ed individuano nella parrocchia il centro deputato alla trasmissione della fede.

---

### 2) LA VOCAZIONE E LA SCELTA

«Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale (AL 73)».

**Cosa suggeriresti alle nuove coppie in cammino verso il Matrimonio perché questa scelta sia frutto di un discernimento vocazionale?**

### RISPOSTA

#### 2- La Vocazione e la Scelta

Pur non emergendo in nessun tavolo la chiara consapevolezza del compito missionario dei coniugi cristiani è percezione comune che per intraprendere un cammino di discernimento vocazionale al sacramento del matrimonio occorre dedicarsi "tempo", non avere fretta di prepararsi con superficialità. Occorre affidarsi alla parrocchia, alle coppie che hanno compreso la grazia di questo dono e possono testimoniare al contempo la bellezza ma anche la responsabilità della scelta. Il cammino verso il matrimonio per tanti dovrebbe partire come corso di educazione all'amore già dalla cresima con un percorso che nasca molto in anticipo rispetto alla data delle nozze e con l'assistenza di una coppia tutor che li accompagni, li integri nella parrocchia e li conduca verso un discernimento vocazionale. Occorre quindi riqualificare i corsi di preparazione al matrimonio insistendo sul significato del sacramento e sul significato dell'io che diventa noi.

---

### 3) IL SACRAMENTO

«Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi (AL 72). Il sacramento non è una "cosa" o una "forza", perché Cristo stesso viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio (AL 73)».

**Come vivi questa *presenza* e questo sguardo di Cristo nella tua vita coniugale e familiare? Potresti offrire un suggerimento agli operatori pastorali e al Parroco?**

### RISPOSTA

#### 3- Il Sacramento

In questa domanda si assiste ad una totale difformità di vedute. Le risposte che vengono date da alcuni tavole tradiscono la finalità del fare comunione ed un voler lode a Dio per mezzo di Cristo presente tra di noi nella grazia dello Spirito Santo. C'è il fraintendimento sulla natura del matrimonio sacramento ; la consapevolezza comune che si ha è di essere benedetti in forza del patto nuziale. Alcune proposte formative pongono l'accento sull'aspetto sociale, antropologico e comunicativo. Tutti sono comunque prodighi di suggerimento per gli operatori pastorali, indirizzati all'accompagnamento delle coppie, sia in preparazione alla celebrazione del sacramento che dopo. Alcuni consigliano di sostituire il tradizionale corso con un cammino di fede all'interno della comunità. Alcuni suggeriscono l'importanza di far conoscere di più la parola di Dio. Altri sottolineano il valore della testimonianza degli operatori pastorali perché sia segno credibile e visibile con la propria vita dell'amore di Dio.

C'è chi suggerisce un servizio di accoglienza alle famiglie che la domenica partecipano alla S. messa e chi propone di procrastinare le nozze delle coppie non ancora consapevoli del valore cristiano del matrimonio.

---

### 4) L'AMORE NEL MATRIMONIO

«Il matrimonio è un segno prezioso, perché quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi (AL 121). Perché *l'amore coniugale* possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si richiede il dono della grazia che lo fortifichi e lo elevi (cfr. AL 124)».

**Alla luce di questa realtà divina, come puoi raccontare nel tuo matrimonio il passaggio dall'amore di sentimento all'amore dono che è la *roccia* sulla quale è fondata l'alleanza tra l'uomo e la donna?**

### RISPOSTA

#### 4- L'amore nel Matrimonio

Anche in questo punto è frainteso il senso di dono riferito alle nozze, grazia gratuita e sovrabbondante della Trinità, da tutti il concetto di dono è riferito alla sola dimensione umana, nella migliore delle espressioni, "il tuo stare bene è il mio bene", alla gratuità dell'accogliersi e darsi l'un l'altro nel rapporto di coppia.

Ci si ferma al "noi " umano senza comprendere il valore aggiunto della grazia che permea dal di dentro la relazione coniugale conferendole la natura del "noi" divino. In alcuni tavoli si sottolinea l'importanza di coltivare l'amore con attenzione, di nutrire il matrimonio con la parola di Dio perché solo l'amore crea famiglia permettendo di passare attraverso il superamento delle difficoltà, dal puro sentimento al dono di sé, nei piccoli gesti quotidiani.

---

##### 5) LA MISERICORDIA E IL PERDONO

«Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri (AL 107)».

**Ci puoi donare una esperienza significativa di perdono nella tua coppia e nella tua famiglia?**

RISPOSTA

##### **5- La Misericordia e il Perdono**

Dalle risposte proteiformi si evince che può parlare di perdono solo chi ha fatto reale esperienza, nella propria vita della salvezza operata dalla grazia di Dio. Chi ha prestato la propria carne al crogiuolo delle prove ed ha accolto la grazia santificante dell'amore di Dio può testimoniare con forza e coraggio, che si può donare amore con gratuità e disinteresse, anche quando c'è un tradimento.

Il perdono vissuto in famiglia nutre ogni suo membro: i figli respirano la grazia dalla testimonianza dei genitori che sono passati attraverso l'esperienza dolorosa del tradimento rimanendo fedeli al patto nuziale, "perdonare non vuole dire dimenticare" ma occorre passare "dalle parole ai fatti". Per riuscirci occorre innanzitutto riconoscere i propri limiti. Confronto ed equilibrio sono necessari per poter accogliere senza pregiudizio i coniugi sapendo affrontare la diversità di carattere e di opinioni. In questo cammino è fondamentale l'accompagnamento: accostarsi, come il cireneo, a chi porta il peso della croce rende strumenti efficaci dell'amore di Dio.